Serie III, Vol. VI. Udine, lunedì 6 agosto 1883. Num. 32.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Seduta consigliare ordinaria.

Alla seduta consigliare ordinaria del 4 corrente agosto erano presenti i signori (d') Arcano, Canciani, Caratti, De Girolami, Ferrari, Freschi, Mangilli, Trento, Zambelli e Zuccheri. Scusò la sua assenza il consigliere Braida.

Relativamente al primo oggetto portato dall'ordine del giorno, venne deliberato di far pratiche presso l'autorità ecclesiastica onde ottenere la soppressione di tutte quelle feste puramente religiose che, per l'epoca della loro ricorrenza, tornano specialmente dannose all'agricoltura friulana.

Venne quindi deliberato che con la rendita del Fondo sociale Vittorio Emanuele sia istituito un premio da conferirsi nel 1884 a quell'affittuario o piccolo possidente che avrà ridotto coi migliori sistemi, proporzionalmente alla quantità dei suoi campi, la maggior estensione di terre a prato stabile artificiale.

Circa la riunione generale straordinaria della Società, si decise che questa riunione abbia luogo il giorno di domenica 19 agosto corrente alle ore 10 ant. col seguente ordine del giorno:

1. Istituzione di premi da conferirsi nel 1883 per essiccatoj da granoturco.

2. Discussione d'argomenti d'interesse agrario:

a) Se nelle condizioni speciali dell'agricoltura friulana sia consigliabile pel miglioramento della razza bovina da latte l'introduzione di riproduttori Switto, olandesi, o di quale altra razza.

b) Sulla coltivazione della barbabietola da zucchero.

L'ESPOSIZIONE FRIULANA

Domenica si è solennemente inaugurata in Udine, nel Palazzo degli Studi, coll'intervento delle autorità, delle rappresentanze e di numerosi invitati, fra cui il venerando senatore Antonini e alcuni deputati al Parlamento, l'Esposizione friulana delle industrie e delle arti.

Non possiamo dare oggi che questo semplice annuncio, aggiungendo soltanto che la prima impressione destata da questa Mostra è assai favorevole ai progressi dell'industria paesana, onde è opinione generalmente divisa essere la Esposizione degna d'esser visitata da quanti bramano conoscer davvero, sotto l'aspetto industriale, agrario e artistico, il nostro Friuli.

Il *Bullettino* non mancherà nei prossimi numeri di occuparsi di questa Mostra così bene riuscita, prendendone specialmente in esame la parte agraria.

PREZZI COMMERCIALI DEI CONCIMI FOSFATICI

Le spiacevoli controversie, che spesso si verificarono anche di recente intorno al prezzo dei concimi fosfatici, fra i fabbricanti di questi e gli agricoltori che ne fanno acquisto, mi inducono a pubblicare questo breve scritto, dal quale gli agricoltori pratici e i possidenti meno versati negli studi chimici potranno avere qualche utile notizia.

L'elemento chimico fosforo indispensabile alle piante e agli animali nei terreni e nei concimi non si trova, siccome è noto, allo stato libero, ne gioverebbe che lo fosse. Esso trovasi allo stato di combinazione con altri elementi, cioè con certi metalli, calcio, magnesio e altri, e coll'ossigeno.

Pertanto volendo noi aggiungere fosforo

al terreno gli daremo questo elemento combinato con altri, cioè gli daremo fosfati in forma di polvere d'ossa e di varie sorta di altri concimi. E siccome i fosfati consegnati al terreno sotto questa forma sono mescolati con molte altre sostanze, così essi contengono una quantità variabile di fosfati puri o, se vogliamo, in definitiva una quantità variabile di fosforo.

Per conoscere il valore dei concimi fosfatici si ricorre pertanto all'analisi chimica. Se con questo mezzo si potesse con una certa facilità e sicurezza determinare il fosforo puro che contiene il concime esaminato, si potrebbe, dalla quantità di fosforo trovato, conoscere la bontà relativa dei concimi e dedurne il valore commerciale.

Ma l'analisi chimica non giunge a tanto. Cioè con essa non si può nè facilmente, nè esattamente separare dai fosfati il fosforo allo stato libero; in altri termini, la diretta determinazione del fosforo non si può fare.

Perciò si ricorre all'analisi indiretta, la quale è assai più facile, e, quanto a certezza e precisione di risultati, tanto equivale all'analisi diretta, che, anche quando questa è possibile, non dà risultati più certi.

Il risultato dell'analisi indiretta è di avere raccolto in forma di fosfati (per lo più sotto forma di pirofosfato di magnesio) il fosforo contenuto nella sostanza analizzata.

Tale resultato perchè sia facilmente comparabile con altri, sia per scopo scientifico, che per scopo commerciale, deve essere sempre espresso nello stesso modo.

Si potrebbe, per esempio, indicare la quantità di pirofosfato di magnesio ottenuto coll'analisi; si potrebbe con un facile calcolo trovare quanto dell'elemento fosforo si trova nel pirofosfato e indicare il resultato dell'analisi colla cifra indicante il percento di fosforo calcolato dal pirofosfato realmente ottenuto.

Ma in pratica non si adotta nè l'uno nè l'altro dei due partiti ora indicati. È abitudine ormai inveterata di ridurre col calcolo la quantità di pirofosfato, o di altro composto fosfatico trovato, allo stato di acido fosforico.

Egli è perciò che nei prezzi correnti delle diverse fabbriche di concimi artificiali, e anche in altri casi, si indica la ricchezza di tali prodotti esprimendo la quantità per cento dell'acido fosforico calcolato coi resultati dell'analisi. Si dice, p. e., che il tale concime contiene il 10, il 15 o altra quantità di acido fosforico.

Ma da quanto dissi più sopra risulta che quest'acido fosforico è contenuto solo virtualmente nel concime, poichè in realtà esso contiene invece fosfati, ossia, come dicono i chimici, derivati metallici dell'acido fosforico.

Se col nome di acido fosforico dai chimici si fosse sempre intesa la stessa sostanza, non vi sarebbe nella pratica alcun inconveniente in questa espressione; giacchè alla pratica interessa sopratutto che i resultafi analitici dei diversi concimi siano sempre facilmente e da tutti comparabili fra di loro e che non si possa mai incorrere in equivoci.

In altri termini, nella pratica è indifferente scegliere come unità di riferimento il fosforo libero, l'acido fosforico, o altro composto congenere, purchè l'espressione abbia sempre identico valore. Il che appunto non si verifica nel caso nostro, ed è su questo fatto che, dopo una premessa forse troppo lunga, intendo richiamare l'attenzione degli agricoltori pratici.

Col nome di *acido fosforico* (1) i chimici moderni intendono un composto di idrogeno, ossigeno e fosforo, che esprimono colla formula $H^3 Ph O^4$. Invece i chimici, parecchi anni fa, chiamavano *acido fosforico idrato* lo stesso corpo; chiamavano poi col solo nome di *acido fosforico,* o con quello di *acido fosforico anidro,* un altro composto formato da ossigeno e da fosforo che si esprime colla formola $Ph^2 O^5$ e che si chiama dai chimici moderni col nome di *anidride fosforica.*

Se le variazioni introdotte a buon diritto nella nomenclatura dei composti suddetti fossero state accettate da tutti, chimici e non chimici, non vi sarebbe ora pericolo di intendere col nome di acido fosforico una piuttosto che l'altra sostanza.

Invece la possibilità dell'equivoco esiste tuttora, poichè alcuni scrittori di chimica tecnologica e alcuni fabbricanti di concimi intendono col nome di acido fosforico, ora il corpo che abbiamo espresso colla formola $H^3 Ph O^4$, ora l'altro indicato dalla formola $Ph^2 O^5$.

(1) Se si vuole più rigorosamente *acido ortofosforico.*

Indicherò ora come tale equivoco possa essere talvolta dannoso a chi fa acquisto di concimi.

È uopo ritenere che è diverso il peso molecolare dei due composti che possono passare entrambi indifferentemente col nome di *acido fosforico*, secondo che si segue l' una o l'altra nomenclatura.

Il peso molecolare dell'$H^3 Ph\, O^4$ è di 98, quello del $Ph^2 O^5$ è di 142, e una molecola del secondo corrisponde a due del primo; il che significa che 142 parti del secondo corrispondono a $98 \times 2 = 196$ parti del primo.

Ora veniamo a un caso pratico. Supponiamo che un agricoltore sia avvezzo a intendere col nome di *acido fosforico* il secondo dei corpi indicati e che intenda di pagarlo lire 1 il chilogrammo (1). Supponiamo invece che col nome stesso di *acido fosforico* il venditore del concime intenda il primo dei detti composti; l'acquirente ne avrà un danno, senza che alcuna legge, o giudizio di arbitri possa proteggerlo.

Per riconoscere meglio l' evidenza del danno, supponiamo che il titolo dell'acido fosforico garantito sia del 16 per cento e che il prezzo convenuto sia quello sopra indicato. Dati i pesi molecolari pure sopraindicati si avrà questa proporzione:

$$196 : 142 = 16 : x$$
$$x = 11{,}59$$

Vale a dire, l' acquirente pagherebbe lire 16 un concime che, secondo il concetto del suo contratto, dirò meglio secondo la sua intenzione, dovrebbe pagare solo lire 11.59.

Risulta pertanto che nel far acquisto di concimi fosfatici è uopo intendersi bene sul significato della parola *acido fosforico*, ed è necessario pretendere dal fornitore che scriva la formola chimica dell' acido fosforico accanto a questo nome.

Se la formola sarà $H^3\, Ph\, O^4$ si dovrà intendere che 196 parti di questo corrispondono a 142 parti del composto che ha per formola $Ph^2\, O^5$ e che più propriamente dai chimici moderni si chiama *anidride fosforica*. Su questi dati sarà facile calcolare il vero prezzo del concime da acquistarsi.

G. Nallino.

(1) L'unità di peso dei concimi adottata è per lo più il quintale. Perciò l' acquirente pagherà il concime tante lire il quintale quanti chilogrammi di acido fosforico esso contiene.

MOSTRA PROVINCIALE DI BOVINI

La Commissione ordinatrice di questa Mostra, che si terrà in Udine nel 13 corrente agosto, ha pubblicato in data 29 luglio testè decorso il manifesto che definitivamente determina le modalità della Esposizione medesima.

Le disposizioni ch' esso contiene essendo in gran parte la ripetizione di quelle contenute nell'avviso 20 maggio u. s. pubblicate sul *Bultettino* n. 22, crediamo superfluo il riprodurle e ci limitiamo solo osservare che la nota degli animali che gli espositori intendono presentare al concorso con i certificati atti a constatare la precisa età, la nascita, l'allevamento in Provincia, dev' essere fatta pervenire non più tardi del 10 agosto corr. alla Commissione ordinatrice, residente presso il Veterinario Provinciale dottor Giov. Batt. Romano, e che i singoli capi dovranno essere condotti alla Mostra in Piazza d'Armi e presentati alla Commissione non più tardi delle ore 8 antimeridiane del giorno 13.

Ricordiamo che mentre la Mostra bovina avrà luogo in Udine il 13 corr. agosto, il concorso ippico sarà tenuto il successivo 14.

Ecco ora la completa distinta dei premi:

a) Torelli da un anno a due denti di rimpiazzo: 1° premio: medaglia d' argento del Ministero e lire 300 della Provincia. 2° premio: lire 250 della Provincia. 3° premio: lire 150 detta. 4° premio: lire 100 detta. 5° premio; lire 50 del Ministero.

b) Giovenche da mesi dodici fino ai primi denti di rimpiazzo: 1° premio: medaglia d' argento e lire 200 del Ministero. 2° premio: lire 150 della Provincia. 3° premio: lire 100 detta. 4° premio: lire 50 detta.

c) Femmine bovine dai primi denti di rimpiazzo a sei anni: 1° premio: medaglia d' argento del Ministero e lire 200 della Provincia. 2° premio: lire 150 della Provincia. 3° premio: lire 100 detta. 4° premio: lire 50 del Ministero.

d) Paia di buoi da lavoro: 1° premio: medaglia d' argento. 2° premio: medaglia di bronzo accordata dal Comitato per la Esposizione d' arti, industrie e agraria in Udine.

e) Gruppo bovini composto di non meno di otto riproduttori, di qualsiasi età e sesso, rappresentanti un allevamento speciale con determinato scopo (premi ministeriali): 1° premio: medaglia d'oro. 2° premio: lire 150. 3° premio: lire 100. 4° premio: lire 50.

SOCIETÀ MEDICO-VETERINARIA REGIONALE VENETA

La Società medico-veterinaria regionale veneta terrà la sua prossima seduta ordinaria il 15 corr. agosto, alle ore 11 ant. in Udine, nella sala dell'Accademia, Palazzo Bartolini.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Resoconto morale del sesto anno sociale.
2. Relazione del Presidente sul Consiglio superiore d'agricoltura in Roma.
3. Comunicazioni e discussioni sulle risultanze delle vaccinazioni carbonchiose, coi sistemi Pasteur e Perroncito, nelle Provincie di Belluno, di Padova e di Verona.
4. Su di un caso di falsa gravidanza. — Comunicazione del socio dottor Ugo Zandonà di Palmanova.
5. Sulla castrazione dei giovani vitelli. — Comunicazione del socio dottor Giov. Battista Dalan di Udine.
6. La legge 5 luglio 1882 n. 895 serie IV, sulla sanità pubblica. — Osservazioni del socio dottor Giov. Battista Romano di Udine.
7. Le stalle cattive. — Comunicazione del socio dottor Antonio Corazza di Sacile.
8. Comunicazioni e deliberazioni eventuali riguardo il giornale della Società.
9. Proposta di riforma allo statuto sociale riguardo l'ufficio del cassiere e riguardo la biblioteca.
10. Resoconto economico dal gennaio 1882 a tutto luglio 1883.
11. Nomina di tutte le cariche sociali pel triennio 1884-86 a norma dello statuto.
12. Proclamazione della sede ed epoca pella p. v. adunanza.
13. Comunicazioni e proposte diverse.

LE VACCINAZIONI CARBONCHIOSE

Onde circondare la pratica delle vaccinazioni carbonchiose di tutte le garanzie desiderabili, il Consiglio superiore di sanità ha proposto alcuni provvedimenti, dei quali ecco i più importanti:

I proprietari che avranno desiderio di far eseguire la inoculazione carbonchiosa sopra il loro bestiame dovranno farne domanda al Prefetto, il quale, avuto il parere del Consiglio provinciale di sanità, potrà dare il suo assenso, quando nessuna circostanza speciale inerente alla località od allo stato del bestiame da inoculare vi si opponga, e quando sia stato ben accertato che nella località vi domini enzootico il carbonchio antracico od essenziale.

L'inoculazione carbonchiosa non si potrà, per ora, praticare che coi liquidi Pasteur, esclusa qualunque altra maniera di preparazione.

Il Veterinario operatore presenterà al Sindaco del Comune la nota del bestiame inoculato, colla data delle eseguite inoculazioni, e di tale nota sarà spedita copia alla Prefettura.

Il bestiame inoculato, nei primi quindici giorni successivi all'operazione, sarà sotto la sorveglianza del veterinario provinciale, o, in mancanza di esso, del membro veterinario del Consiglio sanitario della provincia.

Durante un tale periodo di tempo, il bestiame inoculato non potrà esser venduto, nè potrà essere allontanato dal possedimento o podere.

Dove sarà stata praticata l'inoculazione carbonchiosa si eseguiranno tutte le disinfezioni solite a farsi nei casi di malattie contagiose gravi.

Per cura dei Consigli sanitari provinciali saranno fatte ricerche entro i confini delle proprie giurisdizioni circa le forme di carbonchio dominanti ed i rispettivi loro rapporti di frequenza, e ne sarà fatta speciale relazione al ministero.

Solo le scuole veterinarie del Regno sono autorizzate a far esperimenti di inoculazione carbonchiosa ed a preparare liquidi per gli innesti; e ciò sotto la immediata responsabilità dei rispettivi direttori.

METEOROLOGIA FORESTALE

Togliamo dal *Giornale dei lavori pubblici* le seguenti interessanti notizie sull'influenza che esercitano le piante su lo stato idrometrico d'una contrada, dedicandole volontieri ai nostri agricoltori, specialmente di montagna.

Ecco quanto riferisce il citato periodico:

« Dalla scuola d'agricoltura di Nancy, diretta dal prof. Mathieu, vennero fatte, durante gli ultimi sei anni, delle osservazioni ombrometriche sotto gli alberi e non molto lungi dai confini di una foresta, del pari che al piano e lontano da tutte le alberature.

Si ottennero i seguenti risultati:

1. Le foreste aumentano le acque meteoriche che cadono sulla terra, e favoriscono in tal modo l'aumento delle sorgenti e delle acque sotterranee.

2. In una regione boscosa, la terra riceve sotto il riparo degli alberi molta acqua di più che in un terreno scoperto delle regioni diboscate.

3. Il riparo degli alberi in una foresta diminuisce di molto l'evaporazione dell'acqua ricevuta dalla terra, e contribuisce in tal modo al mantenimento dell' umidità nella medesima.

L'Amministrazione forestale francese fece pur eseguire per quattro anni delle osservazioni nella foresta di Senlis, dirette dall' ispettore Fautrat, e le leggi che sembrano derivare dai quadri numerici e dai diagrammi pubblicati sono le seguenti:

1. Piove più abbondantemente, sotto identiche circostanze, nelle foreste che ne' terreni scoperti, e di più in foreste con alberi già formati, che in quelle con alberi novelli.

2. Il grado di saturazione dell' aria, a cagione dell' umidità, è più grande nelle foreste che non nel terreno scoperto; e molto più grande là dove dominano masse di pini silvestri, che dove abbondano altre essenze.

3. L' abbondanza delle foglie e dei rami degli alberi frondosi intercetta circa un terzo, e quella degli alberi resinosi la metà dell' acqua piovuta; la quale ritorna in seguito all' atmosfera per mezzo dell'evaporazione. D' altra parte le stesse foglie ed i rami ritengono l'evaporazione dell' acqua che penetra nella terra; la quale evaporazione risulta quattro volte minore sotto una massa di alberi frondosi che all' aperto, e due volte e un terzo solamente sotto una massa di pini ».

RASSEGNA CAMPESTRE

Il tempo, in quest' anno, seconda i desiderii dei più esigenti, dei più timorosi che l' acqua abbia a mancare. Difatti dopo parecchie giornate asciutte e calde, jeri sera e nella scorsa notte abbiamo avuta una pioggia abbastanza copiosa, ma che incominciò a cadere sottile e quieta come richiedono i terreni lavorati di fresco, e quelli già alquanto indurati alla superficie, che lasciano scorrere pei solchi gli acquazzoni impetuosi, non rari in questa stagione. Non era assolutamente necessaria quest' ultima pioggia, ma tutti dicono che è stata buona.

Le nostre campagne dunque hanno avuto finora tutto quello che occorre per darci un buon raccolto di granoturco, fatta eccezione del po' di secco che hanno sofferto i primissimi.

Possiamo lasciar scorrere le acque del Ledra nei canali di primo, secondo e terzo ordine, senza il rammarico di vederle passare senza aver preparato i canali interni e doverle pagare egualmente quando i campi e i raccolti languono. Lasciarle passare quando non occorrono, e pur pagandole, è una disgrazia più tollerabile, perchè la pioggia è un benefizio che si estende anche ai campi non irrigabili.

Ho fatto giovedì e jeri una gita fuori del mio guscio: sono stato fino a Ronchi di Monfalcone. Allontanandomi dal nostro territorio, lungo la Stradalta, la mia debole vista non era confortata dai campi di granoturco d' un verde dorato. Appena in qualcuno sparso qua e là, evidentemente spezzato di erba medica, il color verde dei gambi e delle foglie tendeva all' azzurro che è indizio sicuro di fecondità e speranza sicura di buon prodotto. Appena avvicinandosi al territorio di Palmanova sulla lunga e malinconica strada, cambia d'aspetto, e le campagne si mostrano più floride, e sempre meglio procedendo più in là della ex fortezza.

Avvicinandomi a Versa, che secondo qualche annunzio de' giornali era stata colpita dalla grandine, io non scorgeva nè le foglie del granoturco strisciate, nè tocche le cime dei gelsi e delle altre piante lungo la strada. Scorgeva invece fiorenti di vegetazione quelle campagne e bellissimi i granoturchi, benchè quasi sofferenti in mezzo alle fitte piantagioni di viti, poichè in quei paesi si fa ancora. come una volta da noi, più calcolo sul prodotto del vino, che è effettivamente eccellente, di quello che degli altri prodotti agricoli.

E passato l' Isonzo, e giunto sul territorio di Ronchi non ho trovato la grande desolazione annunciata dai giornali, benchè mi fu detto che la parte bassa di quelle campagne sia stata gravemente danneggiata, e specialmente nel principale prodotto che è il vino.

Possiamo dunque darci pace sui danni sofferti da quei nostri fratelli vicini; così lo potessimo sui tremendi disastri d' Ischia e di Casamicciola, che destano raccapriccio al solo udirne i desolanti particolari, e gli innumerevoli episodi funesti, seguito terribile, per la nostra povera Italia, delle inondazioni dell'anno scorso.

Noi della media monotona pianura friulana, che non godiamo le deliziose posizioni delle provincie meridionali, così spesso funestate dal terremoto, nè l' ubertosità dei terreni delle provincie superiori soggette alle inondazioni, ci troviamo però sempre in quella mediocrità, che ci fa navigare, come si suol dire, tra il bezzo e il soldo, ed ora abbiamo una distrazione nella facenda della Esposizione provinciale, che forse farebbe parlare di sè la stampa periodica, se questa non fosse tutta occupata e commossa dalla desolazione di Casamicciola.

Bertiolo, 4 agosto 1883. A. Della Savia

NOTIZIE SUI MERCATI

Municipio di Udine. — **Grani.** Martedì, mercato ben fornito, spesseggiarono le ricerche, le contrattazioni seguirono animate ed a prezzi di reciproca convenienza.

Il frumento lo si pagò dalle lire 15 alle 16. La segala dalle 10 alle 10.20. Il granoturco dalle 12.50, alle 14.

Giovedì, abbondarono le granaglie e le

domande. Grandi acquisti dagli speculatori di frumento e segala, ben visti pella loro perfetta qualità, con preferenza pel cereale finissimo. Nel granoturco notossi un lieve ribasso.

Si pagò il frumento dalle lire 15 alle 16.50, il granoturco dalle 12 alle 14, la segala dalle 10 alle 10.25

Sabato fino alle 9 e mezza ant. corse il mercato fiaccamente, per cui il granoturco si sosteneva fortemente. Alle 11 invece la piazza si coprì abbondantemente e perciò i prezzi ribassarono avendo trovato l'articolo facile smercio. Il frumento ebbe ad ascendere in media di circa una lira per misura in causa delle attivissime domande. Due partitelle di granoturco semigiallone si pagarono a lire 14.50 all'ettolitro. Il frumento andò dalle lire 15.50 alle 17, il granoturco dalle 12 alle 14, la segala dalle 10 alle 10.25.

Il medio rialzo settimanale pel frumento fu di centesimi 82, pel granoturco 39 e per la segala 11.

I vari prezzi registrati furono:

Frumento lire 15, 15.15, 15.25, 15.30, 15.50, 15.75, 16.20, 16.30, 16.50, 16.70, 17.00.

Granoturco lire 12, 12.32, 12.35, 12.50, 12.70, 12.75, 13, 13.25, 13.50, 13.70, 13.75, 14.

Segala lire 10, 10.10, 10.15, 10.20, 10,25, 10.30, 10.40, 10.60.

Foraggi e combustibili. Ad eccezione di martedì che fu un bel mercato, giovedì e sabbato furono scarsamente provvisti specialmente in combustibili. Si procede ora alla sfalciatura sia in piano che sul monte dei fieni che in quest'anno ritardarono la maturazione.

Carne di manzo I^a^ qualità: primo taglio al Cg. lire 1.70, 1.60; secondo taglio 1.40; II^a^ qualità; primo taglio 1.50, 1.40, secondo 1.30, 1.20, terzo 1.00.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Latterie ambulanti. — A risvegliare l'attenzione sui buoni procedimenti e sui migliori arnesi di caseificio, guardate cosa si è pensato di fare in Inghilterra: si organizzò delle latterie-modello ambulanti, collocate in vetture scoperte. Queste latterie sono fornite degli apparecchi più recenti e migliori e valevoli a lavorare il latte di dieci vacche. Tirate da un cavallo, queste latterie passano da villaggio a villaggio, da cascinale a cascinale, fermandosi pel tempo che occorre, sebbene non più di quattro a cinque giorni, funzionando sotto gli occhi delle operaie di latterie o delle mogli dei casari. Terminata la dimostrazione, s'interroga l'uditorio sopratutto sul modo di raffreddare il latte, sul trattamento della crema, e della fabbricazione, manipolazione ed imballaggio del burro. Questo metodo ha colà un grandissimo successo, perchè non ha la pretesa di sostituirsi all'insegnamento teorico-direttivo, ma soltanto di mostrare, a chi già conosce l'arte, come e con quali mezzi si possa far meglio. Tale insegnamento, domanda giustamente il *Villaggio* non si potrebbe averlo anche fra noi?...

∞

Reddito del prato. — Ognuno sa che il fieno fermentando nei fienili scema di peso. Or bene, pesando un carro di fieno al peso pubblico subito dopo che fu nel prato, caricato sui carri si trova che oscilla fra li 60 e li 67 chilogrammi mentre in media pesa chilog. 63.50. Questo per il fieno del prato irriguo, mentre per quello dell'erba medica sale a chilog. 69. Ripesatone vari cubi nel verno, e così dopo la perfetta fermentazione, si è trovata una diminuzione equivalente al 6.50 per cento. Noi siamo del parere che allorquando il fieno non sia ben secco al momento che lo si colloca a posto, e sopratutto quando non si sala con sale agrario, la diminuzione ascenda all'8 circa per cento. Del resto nulla di più variabile di siffatte diminuzioni, a norma anche del grado di maturanza delle erbe, della minore o maggiore compressione dei fienili. Alcuni stimano il fieno maggengo, già fermentato, e pesi al metro cubo chilog. 80, mentre si è trovato che può salire anche a 144; il guaime, nei casi ordinari, sale a chilog. 90. La mischianza di fieno e stoppia 58; l'erba medica 63 ecc. Ognuno nel proprio podere, osserva il succitato giornale, dovrebbe fare su ciò dei saggi di confronto. Misurare a metri cubi i carri di fieno dopo averne fatto pesare qualcuno, poi tener conto della diminuzione dovuta alla fermentazione e avere così il reddito vero del prato del quale lo si accredita per addebitarne poi il bestiame, o, nel caso di vendita, la cassa.

∞

Per l'insegnamento del caseificio. — Il Ministro di agricoltura e commercio, allo scopo di impiantare su basi razionali e pratiche l'insegnamento del caseificio, estendendolo gradatamente a tutte le regioni, nelle quali sia possibile dare uno sviluppo proficuo all'industria del latte, ha chiesti ed ottenuti dal *Governo svedese* i regolamenti delle due celebri scuole nazionali di caseificio esistenti una a *Bergquara* e l'altra ad *Ultuma.*

La scuola di Bergquara è per le donne, mentre quella di Ultuma è per gli uomini. A Bergquara le donne soggiornano un anno, e durante

la loro permanenza alla scuola ricevono un' indennità di settanta centesimi al giorno, essendo a loro carico il mantenimento: esse però prelevano i viveri dallo stabilimento, pagandoli al prezzo di una tariffa stabilita dalla amministrazione della scuola. Ad Ultuma gli uomini soggiornano parimenti un anno, essi nè pagano nè ricevono alcuna retribuzione, sono mantenuti a carico del podere, a vantaggio del quale devono impiegare la loro opera manuale.

Oltre a queste due scuole primarie, altre quattro di minore importanza ne esistono ad Alnarp, Haddorp, Gloestors e Varplosa.

∞

Corso di caseificio a Lodi. — Nella settimana scorsa venne chiuso il corso teorico-pratico di caseificio, effettuato presso la stazione sperimentale di Lodi per disposizione del Ministero di agricoltura. A quest' insegnamento presero parte diecinove allievi, cioè undici alunni provenienti dalle latterie sociali di Meano e Villa-di-Villa, cinque giovani inviati dal Comizio agrario di Breno, due casari della latteria di Schio, il vice-direttore ed il capo-coltivatore della scuola d' agricoltura pratica in Ascoli-Piceno.

Dal detto corso, sotto la direzione dell'egregio prof. Carlo Besana, sonosi avuti soddisfacenti risultati.

∞

Aratura a vapore. — Nella Provincia di Salerno havvi una grande pianura, della la *Piana d'Eboli*, dove si coltiva in grande scala il frumento, la vite e l'ulivo, ora soli, ora consociati; ma i lavori occorrenti a tali coltivazioni alle volte non possono eseguirsi con tutta esattezza per mancanza di braccia. Si usa quindi l'aratura ordinaria con strumenti poco recenti. Il Comizio agrario di Eboli, informato di questo fatto, ha preso l'iniziativa di esperimentare, aprendo una sottoscrizione fra i suoi soci ed i proprietari locali, l'aratura a vapore, sistema Ceresa.

∞

Ingrassamento degli animali per mezzo dell'arsenico. — Per iniziativa del Ministero d'agricoltura, furono istituite ricerche presso la scuola di zootemia e caseificio in Reggio Emilia e la scuola di medicina veterinaria in Bologna, allo scopo di esperimentare se e fino a qual punto l' uso dell' arsenico possa giovare all'ingrassamento del bestiame domestico senza arrecar danno alla pubblica igiene.

Dalle importanti relazioni sinora pubblicate risulta che realmente i sali arsenicali affrettano l'ingrassamento; ma il Consiglio superiore di sanità, non ha potuto ancora emettere il suo avviso mancandogli notizie intorno all'accumulo dei detti sali nel cervello e ne' centri nervosi.

Il Ministero d' agricoltura ha ora assegnato alla scuola veterinaria di Bologna, un'altro fondo per metterla in grado di completare tali ricerche nel senso manifestato da quel superiore consesso. Merita quindi elogio il detto Ministero che non risparmia mezzi e cure anche per servigi che non sono alla sua dipendenza.

∞

Fillossera. — La Commissione per la fillossera, radunata presso il ministero d'agricoltura, ieri ha chiuso le sue discussioni. Essa ha deciso di continuare l' uso del metodo distruttivo per la Sicilia e per Usini, come centro importante di produzione dell' isola di Sardegna e di far eseguire serie ed accurate ricerche per gli altri due centri filosserici di Sassari e Sorso, allo scopo di vedere se ed in qual modo debbasi praticare la inoculazione del solfurio di carbonchio. Per la provincia di Reggio-Calabria ha deciso soltanto di continuare le esplorazioni, permettendo frattanto la vendemmia di quest'anno, che si presenta abbondantissima; salvo a prendersi in seguito una determinazione sul metodo da seguire.

∞

Terricciati complessi e loro preparazione. — Per prepararsi un buon terricciato complesso anche con poco letame, bisogna ricorrere all'uso dei *perfosfati* e degli *escrementi umani in polvere.* A tal'uopo si mescolano queste sostanze concimanti colla terra e con quel poco di letame di cui si dispone: le dosi variano a seconda dei desideri del coltivatore, il quale può prepararsi un terricciato più o meno potente e ricco. In media si potrebbero usare: terra, metri cubi 40; letame a piacere; superfosfato quintali 4; escrementi in polvere quintali 8. Si avrebbe così un terricciato sufficiente, per un ettaro o un ettaro e mezzo di terreno, anche se magro.

∞

Modo per impedire i danni degli insetti. — Ai tanti mezzi suggeriti per distruggere gli insetti se n'è trovato un'altro opportuno e di fiacile uso. Si aggiunge a nove litri d' acqua due letri di sapone molle, riscaldando il tutto alla timperatura della ebollizione e quindi si aggunge mezzo litro di acido fenico grezzo. Dopo ciò, la miscela è cempiuta e può venire adoperata subito oppure conservata in botte. Al momento di adoperarla la si diluisce con cinquanta volte il suo volume d' acqua. Questa miscela tiene discoste le larve quasi due settimane, inaffiando le piante (*cavoli rafani*) una sola volta. Inaffiandole tutte le settimane si è trovato il modo di preservarle interamente da quelle visite così danneggiatrici. Anche gli alberi fruttiferi possono essere preservati dai danni che vengono loro recati.

∞

Contro i pidocchi dei polli, ecc. — I pidocchi onde sono talvolta coperti i polli tornando loro di grandissima noia, si possono con poca spesa e colla massima facilità distruggere. Ecco come si procede: si prendono dieci centesimi o

più di pepe in polvere, secondo la quantità delle galline che si vogliono curare, lo si mette in infusione in quattro o cinque once di olio, ve lo si lascia sei giorni, sbattendolo di quando in quando. Si ungono i polli sulla schiena e sotto le ali con quell'olio, e dopo due o tre volte che si sia praticata questa operazione, i pidocchi moriranno tutti. Anche il tabacco in polvere introdotto fra le penne serve a distruggere i pidocchi.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 30 luglio al 4 agosto 1883.

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	17.—	15 —	—.—
Granoturco	»	14.25	12.—	—.—
Segala	»	10.60	10.—	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.61
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	— —	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	»	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	44.24	39.44	2.16
» 2ª »	»	33.84	28 24	2.16
Vino di Provincia	»	56.—	33.—	7.50
» di altre provenienze	»	45.—	20.50	7.50
Acquavite	»	85.—	80.—	12.—
Aceto	»	37.—	22.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	142.30	122.80	7.20
» » 2ª »	»	122.80	82.80	7.20
Olio minerale o petrolio	»	58.23	53.23	6.77
Crusca	per quint.	13.60	12.60	—.40
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Fieno dell' Alta 1ª qualità	»	5.—	—.—	—.70
» » 2ª »	»	4.20	4.—	—.70
» della Bassa 1ª »	»	3.80	3.70	—.70
» » 2ª »	»	3.80	2.75	—.70
Paglia da lettiera	»	3.90	3.40	—.30
» da foraggio	»	—.—	—.—	—.30
Legna da fuoco forte { tagliate	»	2.09	1.89	—.26
{ in stanga	»	2.04	1.84	—.26
Carbone forte	»	7.30	5.65	—.60
Coke	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	71.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	62.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Carne di vitello a peso vivo	p. quint.	—.—	—.—	—.—
» di porco »	»	—.—	—.—	—.02
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.10	—.—
» » q. di dietro	»	1.50	1.40	— 01
» di manzo	»	1.58	1.28	—.14
» di vacca	»	1.40	—.90	—.11
» di pecora	»	1.26	1.16	—.04
» di montone	»	1.04	—.94	—.00
» di castrato	»	1.37	1.17	—.03
» di porco fresca	»	—.—	—.—	—.15
Formaggio di vacca duro	»	3.10	2.75	—.10
» » molle	»	2.15	1.90	—.10
» di pecora duro	»	2.90	2.70	—.10
» » molle	»	2.10	1.90	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2.17	1.92	—.08
Lardo salato	»	2.25	2.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.68	—.58	—.02
» » 2ª »	»	—.48	—.38	—.02
» di granoturco	»	—.23	—.19	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.42	—.39	—.02
» 2ª »	»	—.36	—.34	—.02
» misto	»	—.24	—.20	—.—
Paste 1ª »	»	—.68	—.64	—.02
» 2ª »	»	—.50	—.46	—.02
Pomi di terra	»	—.12	—.08	—.02
Candele di sego a stampo	»	1.71	—.—	—.04
» steariche	»	2.15	2.05	—.10
Lino cremonese fino	»	3.20	2.80	—.—
» bresciano	»	2.80	2.30	—.—
Canape pettinato	»	2.40	1.60	—.—
Stoppa	»	1.30	—.90	—.—
Uova	a dozz.	—.66	—.—	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.—	1.90	—.—

(*Vedi pagina* 253)

STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Nella settimana dal 30 luglio al 4 agosto 1883: Greggie, colli n. 23, chilogr. 2135; Trame, colli n. 1, chilogr. 75.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Luglio	30	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
»	31	— —	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Agosio	1	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
»	2	— —	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
»	3	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
»	4	—.—	—.—	—.—	—.—	— —	—.—

Trieste.		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Argento da	a
Luglio	30	89.65	—.—	9.49	—.—	119.85	—.—
»	31	89 65	—.—	9.49	—.—	119 75	— —
Agosto	1	89.75	—.—	9 49	—.—	119.75	—.—
»	2	90.—	—.—	9.49	—.—	119 90	—.—
»	3	90.30	—.—	9 48	—.—	119 70	—.—
»	4	90.30	—.—	9 48	—.—	119.70	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Luglio	29	27	750 2	20.2	23.1	19.5	27.6	20.23	13.6	11.0	10.51	9.27	12.00	61	44	71	S 45 E	4	—	—	M	M	S
»	30	28	750 0	23.0	26.3	19.8	28.8	21.70	15.2	12.9	10.15	8.92	12.19	49	36	71	N 56 E	8	—	—	M	M	S
»	31	29	749.4	22.8	21.2	20.3	27.4	21.57	15.8	12.3	9.39	13.15	13.95	45	71	70	S 18 E	11	—	—	M	C	C
Agosto	1	30	751.8	23.2	27.4	21.3	29.0	22.37	16.0	13.8	12.71	10.06	13.02	58	38	69	S	6	—	—	S	M	S
»	2	31	752 2	24.0	28.6	21.3	30.0	23.00	16.7	13.8	12 08	11.31	12.47	53	40	67	S 45 E	7	—	—	S	M	S
»	3	L N	752.3	22.6	26 6	18.5	27.7	21.75	18.2	15.8	9.86	9.47	11.37	49	37	71	N 71 E	87	—	—	M	M	C
»	4	2	752.8	21.3	23.1	19.0	24.6	20.48	17.0	14.2	10.18	7.95	10.12	53	38	62	E	64	3	2	C	C	M

1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto, misto, sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz.

Dott. Ferdinando Pagavini, redattore